

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca.

Della Rocca. Desidero che si noti, e su questo chiamo l'attenzione dell'onorevole ministro della guerra, che è stata data facoltà a diversi comuni di fare dei nuovi fabbricati; mentre ve ne sono parecchi, e di grande importanza, in totale abbandono. In Aversa, ad esempio, c'è un fabbricato che potrebbe alloggiare più reggimenti di cavalleria; ebbene questo fabbricato è ora abbandonato completamente. Perchè dunque costruire ora dei fabbricati nuovi, con grave dispendio per i contribuenti, mentre ne esistono di quelli che, colle necessarie riparazioni, possono essere utilizzati benissimo?

Anche a Nola vi è un quartiere per cavalleria, abbandonato pure quello, e deperirà sempre più se non ci si faranno le opportune riparazioni.

E quindi ripeto, perchè fare nuove spese di fabbriche quando i fabbricati esistenti possono in gran parte soddisfare ai bisogni dell'esercito? Questa è la domanda che io rivolgo alla rettitudine dell'onorevole ministro della guerra al quale deve essere a cuore questa parte non indifferente della sua savia amministrazione.

Ferrero, ministro della guerra. Le spese di riparazione ai fabbricati che sono in consegna al Ministero della guerra si faranno: ma l'onorevole Della Rocca mette in campo una questione già stata risolta.

Certamente intorno a Napoli vi sono fabbricati sufficienti per collocarvi un terzo dell'esercito italiano; ma l'onorevole Della Rocca mi permetterà di dirgli che le truppe non possono essere concentrate in una sola località, ma che debbono essere ripartite in proporzione in tutte le provincie del regno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Zio.

Del Zio. Mi duole di non avere forse espresso con la dovuta chiarezza il concetto di giustizia generale che mi mosse a parlare. È vero, io cominciai dall'indicare un interesse di utilità circoscritto alla sola città di Potenza, e intorno al quale l'onorevole ministro ha risposto con la sua consueta cortesia e benevolenza; ma non è men vero che, con rapidità eccezionale, e che non può non essere notata, noi votiamo oggi un disegno di legge ben grave, e che porta la spesa di 27 milioni. È evidente che, essendo poco numerosa la Camera dei deputati, non v'è discussione proporzionata all'argomento ed alla somma; e molti reclami oggi non possono essere nè presentati, nè ammessi. Quindi all'onorevole ministro non do-

vrebbe dispiacere che io gli abbia offerto indirettamente il mezzo di poter dare alla rappresentanza italiana, e particolarmente alla meridionale, qualche assicurazione più esplicita che una somma così cospicua verrà ripartita non solamente in conformità della legge presente, ma in conformità di tutti i reclami anteriori, che furono riconosciuti o che potranno essere riconosciuti legittimi. I responsi del Governo debbono sempre avere una chiarezza adeguata ai diritti, ai bisogni, e, direi anche, ai desiderii delle popolazioni, affinchè più non avvenga quello che spesso abbiamo constatato in occasione di qualche grande discussione di argomento economico, politico, scolastico o militare.

Il Ministero deve precorrere, non essere soltanto trascinato dalla rappresentanza nazionale; deve antivedere e prevenire le necessità morali non di poche centinaia d'individui, ma di milioni di cittadini; deve consultare il passato, e tutti i resoconti parlamentari, e prendere atto di ogni proposta di riforma anche quando non porti una lunga filza di sottoscrittori; perchè vi sono interessi evidenti, e che facilmente s'intendono o si soddisfano, e ve ne sono altri non ben conosciuti, e che nondimeno non dovrebbero essere trascurati; come le questioni relative ai fabbricati di Nola e di Aversa, di cui ha fatto testè cenno l'onorevole Della Rocca.

E benchè l'onorevole ministro abbia detto che questi casamenti non possono utilizzarsi, credo tuttavia che, avendo già servito a vari uffici delle antiche milizie borboniche, debbano essere di notevole valore, e quindi debba il Ministero vigilare perchè almeno siano ben conservati per ulteriori fini di bene pubblico.

Fatte queste dichiarazioni, e convinto che il Governo ne terrà il debito conto, io confido che nel bilancio dell'anno venturo si possa aver la soddisfazione di non veder soltanto indicata una cifra di 27 milioni con pochissimi articoli e in un piccolo foglio di proposte, ma vedere in aggiunta e complemento una particolare statistica del reparto delle somme fatto in ragione dei reclami e di tutte le aspettative delle varie regioni della penisola.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca.

Della Rocca. Io non voglio prolungare la discussione, e non intendo entrare nel delicatissimo argomento della ripartizione delle truppe nelle varie provincie del Regno; argomento questo molto delicato. Ma dico all'onorevole ministro della guerra questo: egli propone alla Camera di decretare 27 milioni di spesa; ma avrebbe do-